

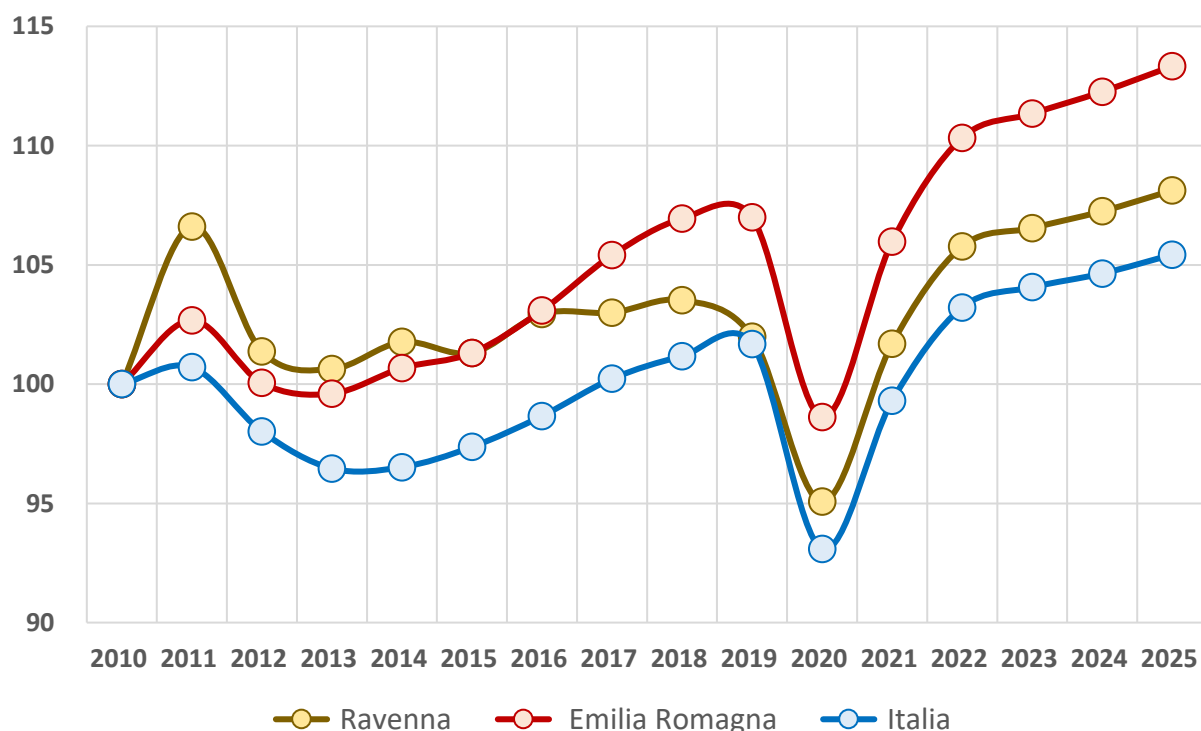
I DATI ECONOMICI DEL 2022

1 Il valore aggiunto a Ravenna

1.1 Il confronto con l'Emilia-Romagna e l'Italia

Nel 2023 il valore aggiunto di Ravenna, quindi la sua capacità di creare ricchezza, tornerà ai livelli del 2011. Può sembrare un dato poco confortante, un salto indietro di 12 anni, in realtà va considerato che il 2011 fu un anno di forte crescita dell'economia ravennate, di gran lunga superiore rispetto al resto del Paese. Se osserviamo i dati 2010-2022 e le previsioni 2023-2025 ciò che emerge per Ravenna è una crescita del valore aggiunto inferiore alla media regionale, ma superiore a quella nazionale. Più specificatamente, dopo un primo quinquennio di grande espansione ha fatto seguito il periodo 2015-2019 caratterizzato da un rallentamento, in controtendenza all'andamento regionale e nazionale. Dopo la forte flessione del 2020 determinata dalla pandemia, l'economia ravennate è ripartita, nel 2021 aveva già quasi completamente recuperato quanto perso nei mesi di lockdown.

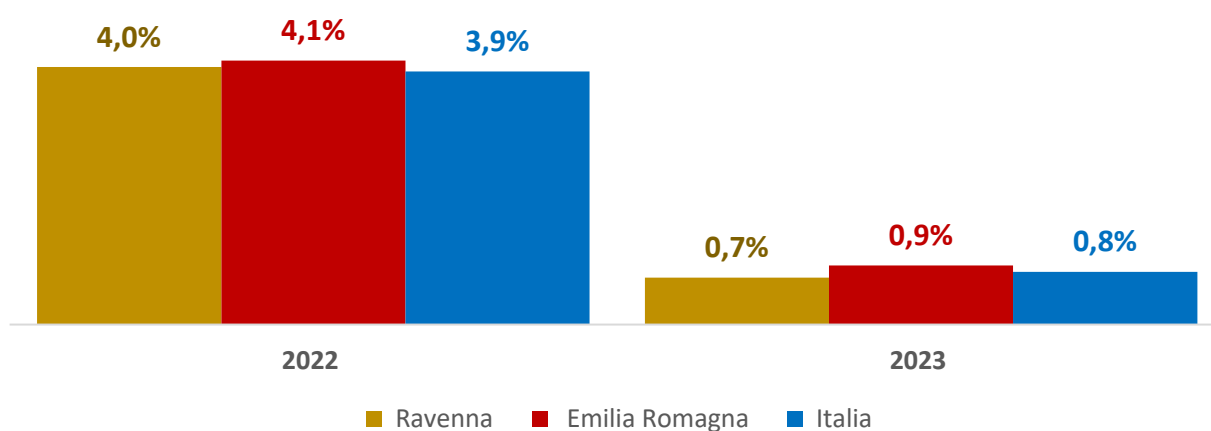
Tavola 1.1 – Dinamica del valore aggiunto, anni 2010-2025. Numero indice = 100, Ravenna a confronto con Emilia-Romagna e Italia.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Prometeia

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, il valore aggiunto di Ravenna ha registrato una crescita del 4 per cento, in linea con il dato dell'Emilia-Romagna e del totale del Paese. Si tratta di un incremento apprezzabile, superiore a quanto evidenziato da molti Paesi europei. Per il 2023 è previsto un ulteriore incremento, seppur più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente. Le stime più recenti elaborate da Prometeia nel mese di aprile indicano una crescita del valore aggiunto ravennate nel 2023 dello 0,7 per cento.

Tavola 1.2 – Dinamica del valore aggiunto, anni 2010-2025. Numero indice = 100, Ravenna a confronto con Emilia-Romagna e Italia.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Prometeia

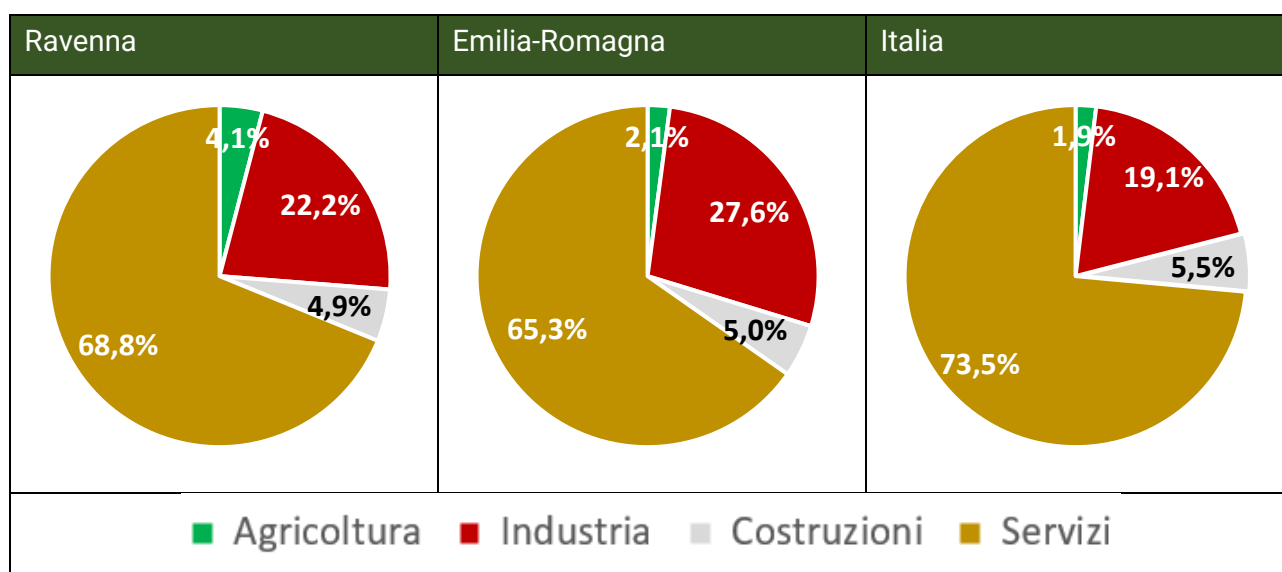
È una previsione che, ovviamente, va rivista alla luce della terribile alluvione del mese di maggio. Al momento della stesura di questa analisi sono ancora in corso le stime dei danni provocati a persone e imprese, una quantificazione del loro impatto sul valore aggiunto provinciale rischierebbe di differire significativamente da quello che sarà il dato reale. Allo stato attuale si ipotizzano danni per un valore attorno ai nove miliardi per l'intera area regionale colpita dall'alluvione, con un impatto di portata maggiore per il comparto agricolo. Gli effetti devastanti dell'alluvione per le imprese agricole inevitabilmente si trascineranno anche nei prossimi anni. Va considerato che Ravenna è un territorio a forte vocazione agricola, l'incidenza del comparto sul valore aggiunto complessivo supera il 4 per cento, circa il doppio del dato regionale e nazionale.

Con riferimento alle imprese extra-agricole quelle localizzate nelle aree ravennate effettivamente allagate - quindi potenzialmente colpite dall'alluvione - sono poco meno di 11.500. Anche in questo caso il calcolo reale dei danni è in corso.

1.2 Settori, export e occupazione.

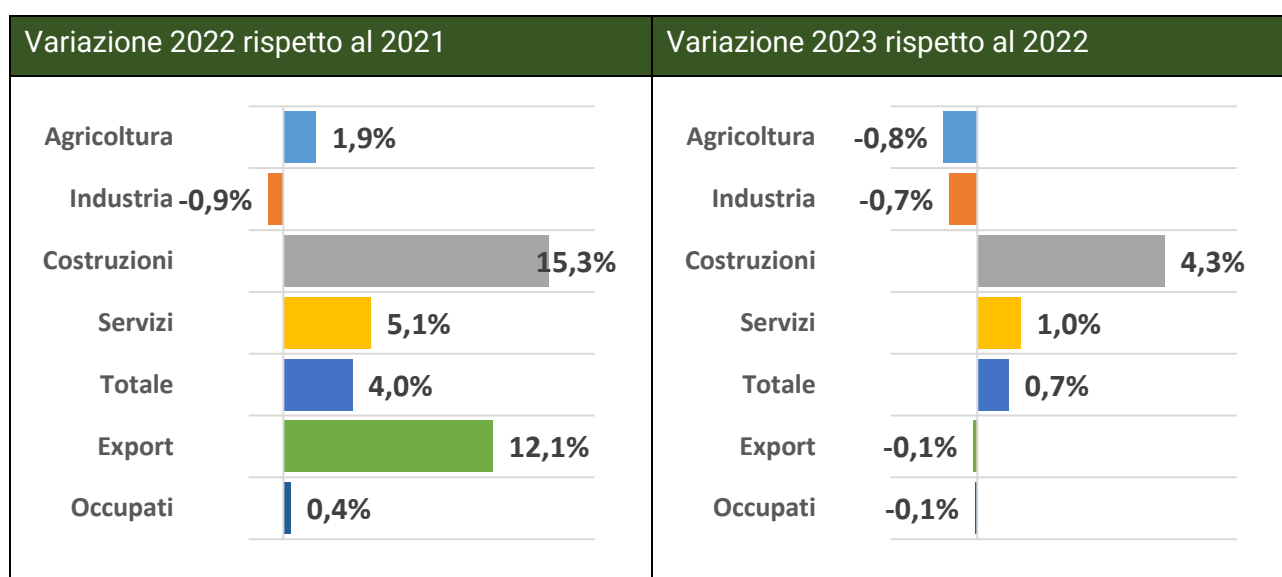
A trainare la crescita dell'economia ravennate nel 2022 è stato il settore delle costruzioni, che ha registrato una crescita superiore al 15 per cento. La dinamica positiva del comparto dovrebbe proseguire anche nel 2023, seppur con un ritmo più contenuto, 4,3 per cento. La forte espansione del settore va ricercata nell'effetto degli incentivi all'edilizia.

Tavola 1.3 – Dinamica del valore aggiunto, anni 2010-2025. Numero indice = 100, Ravenna a confronto con Emilia-Romagna e Italia.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Prometeia

Tavola 1.4 – Variazione del valore aggiunto per settore, variazione dell'export e variazione dell'occupazione



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Prometeia

In difficoltà l'industria, il valore aggiunto nel corso del 2022 è diminuito dello 0,7 per cento, flessione che dovrebbe confermarsi anche nel 2023. Tengono i servizi, comparto che vale quasi il 70 per cento del valore aggiunto provinciale.

L'occupazione ha registrato nel 2022 un incremento dello 0,4 per cento, mentre per il 2023 è prevista una battuta d'arresto, -0,1 per cento.

2 I dati congiunturali

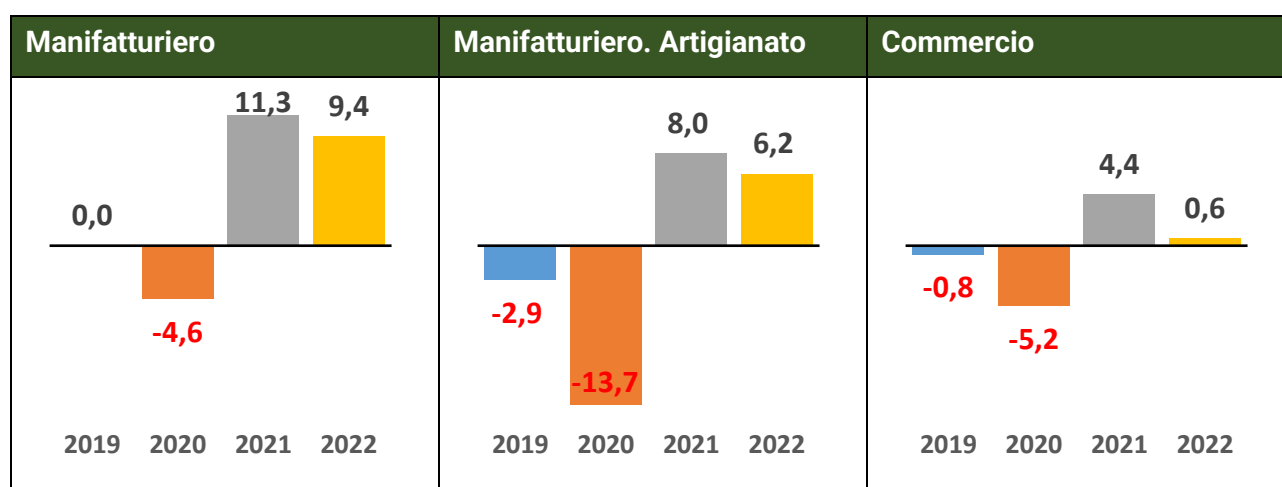
2.1 L'indagine congiunturale della Camera di commercio

Se i dati del valore aggiunto mostrano un settore industriale in difficoltà, i dati sulla variazione del fatturato delle imprese manifatturiere – rilevato dalla Camera di commercio nella sua indagine congiunturale - apparentemente profilano un quadro differente. In realtà la divaricazione tra andamento del fatturato e valore aggiunto va correlata alla rapida e intensa crescita dell'inflazione. L'aumento dei costi delle materie prime e, soprattutto, dell'energia hanno determinato la necessità di rivedere al rialzo i listini di vendita, ma il valore aggiunto – ciò che resta all'impresa al netto dei costi di produzione – è rimasto pressoché invariato, se non in leggera flessione.

La stessa dinamica la si legge dai dati delle esportazioni, al consistente incremento del valore dei beni esportati si è associata una sostanziale stabilità delle quantità esportate; in altri termini, nel 2022 si è esportata la stessa quantità di beni dell'anno precedente, ma facendola pagare di più, scelta obbligata dall'aumento dei costi di produzione.

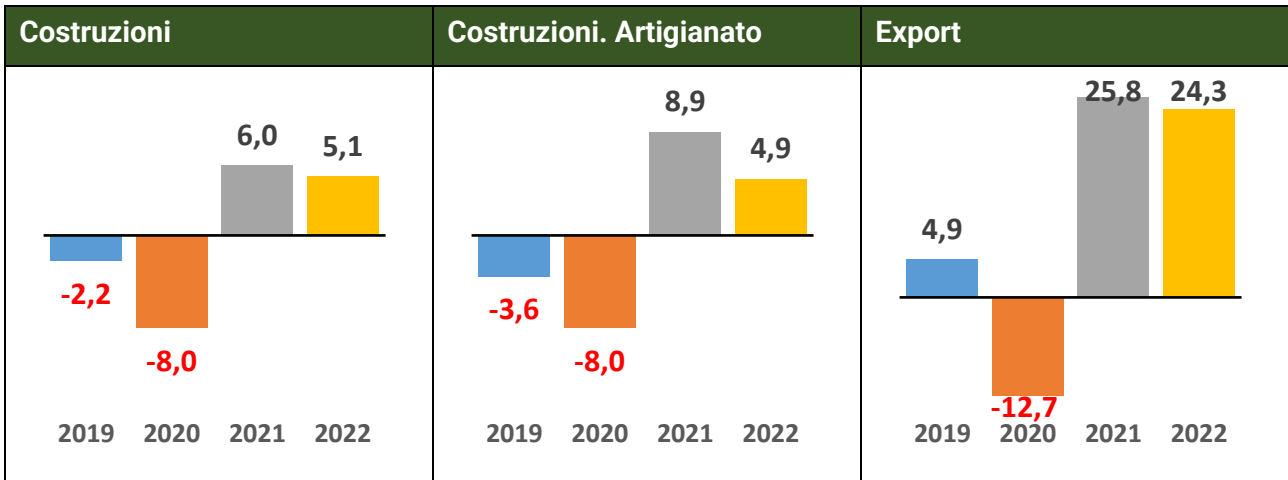
Le indagini congiunturali confermano la crescita del settore delle costruzioni, mentre il commercio, pur rimanendo in soglia positiva, evidenzia una crescita delle vendite modesta, +0,6 per cento.

Tavola 2.1 – Andamento congiunturale dei principali settori e dell'export.



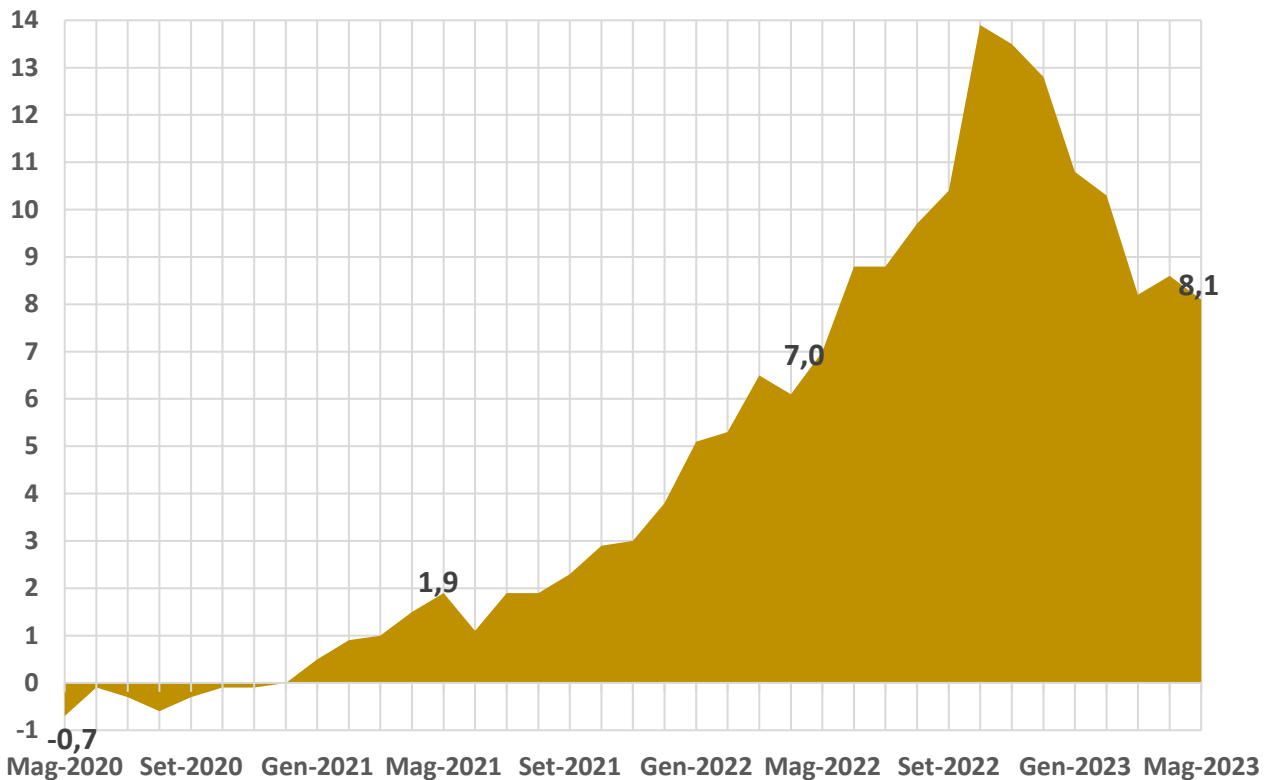
Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna

Tavola 2.1 segue – Andamento congiunturale dei principali settori e dell'export.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna

Tavola 2.2 – Andamento dell'inflazione a Ravenna. Valori mensili da maggio 2020 a maggio 2023



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Il trend del commercio, come già visto per il manifatturiero, è in larga parte condizionato dal fenomeno inflattivo. Nel 2022 l'inflazione media a Ravenna è stata del 9 per cento, arrivando a

sfiorare il 14 per cento nel mese di ottobre. Nel 2023 l'inflazione ha iniziato a diminuire, ma la discesa è lenta: a maggio 2023, ultimo dato disponibile al momento della redazione di questa nota, l'inflazione a Ravenna risulta essere l'8,1 per cento più alta rispetto a maggio 2022, a sua volta in crescita del 7 per cento rispetto a maggio 2021. Un aumento che ha riguardato tantissimi beni, molti di essi di prima necessità, non compensato da un adeguamento di salari e stipendi, determinando una progressiva erosione del potere d'acquisto dei cittadini ravennati (analogamente a quanto avvenuto per gli abitanti dell'intero Paese).

A trainare l'inflazione è l'incremento della classe merceologica dell'energia elettrica, del gas e altri combustibili, cresciuto nel 2022 di oltre l'85 per cento. Crescita superiore al 10 per cento anche per i servizi ospedalieri, i servizi di alloggio, i servizi di trasporto e i prodotti alimentari.

Tavola 2.3 – Inflazione media a Ravenna nel 2022. Principali classi merceologiche ordinate per incremento.

Classe merceologica	Inflaz.	Classe merceologica	Inflaz.
energia elettrica, gas e altri comb.	85,2	servizi di ristorazione	6,1
servizi ospedalieri	14,8	attrezzature per attività ricreative, giardinaggio	5,8
servizi di alloggio	11,6	acquisto mezzi di trasporto	5,5
servizi di trasporto	11,5	servizi finanziari n.a.c.	5,5
spese di esercizio mezzi di trasporto	10,8	elettrodomestici e apparecchi per la casa	5,2
prodotti alimentari	10,5	cristalleria, stoviglie e utensili domestici	4,7
TOTALE PRODOTTI	9,0	beni e servizi per la manutenzione della casa	4,4
mobili e arredi, tappeti	8,4	servizi postali	4,2
altri beni durevoli per ricreazione	7,6	giornali, libri e articoli di cartoleria	4,0
bevande analcoliche	7,2	bevande alcoliche	3,8

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

3 Imprese e addetti

3.1 Totale delle imprese e degli addetti a Ravenna.

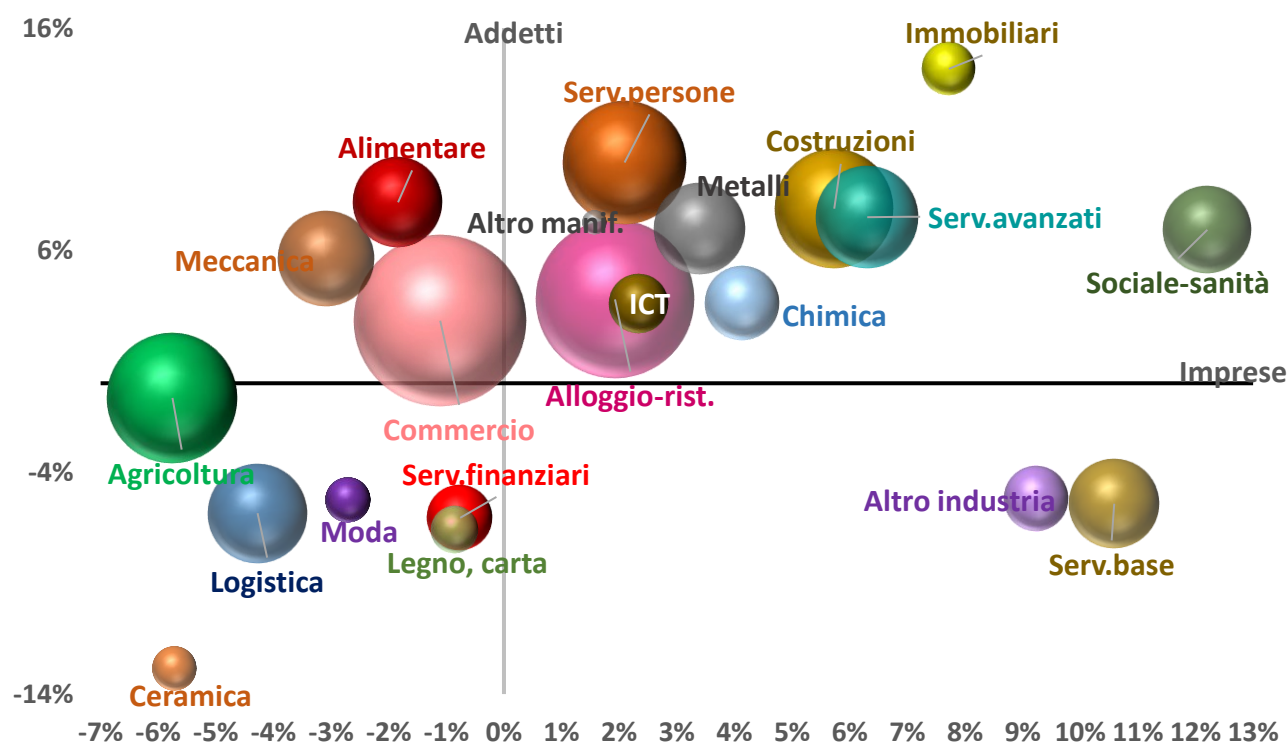
Nel 2022 le imprese attive a Ravenna erano 34.232 per un numero di addetti superiore ai 150mila. Il commercio è il settore che conta il maggior numero di imprese, oltre 7mila, seguito dall'agricoltura, servizi alle imprese e dalle costruzioni. In termini di addetti il comparto più rilevante è quello dell'alloggio e della ristorazione con oltre 21mila addetti; commercio e servizi alle imprese contano oltre 20mila addetti. Il manifatturiero nel suo complesso vale 2.300 imprese e quasi 30mila addetti. Rispetto al 2021 Ravenna conta 102imprese in più (+0,3 per cento) e 6.200 addetti in più (+0,4 per cento), un incremento attribuibile in particolare ai settori dell'alloggio/ristorazione e dei servizi alle persone. Bene anche l'agroalimentare. Se si allarga il campo di osservazione al medio periodo prendendo come anno di riferimento il 2019, quello pre-pandemia, nell'arco temporale 2019-2022 le imprese sono aumentate dello 0,9 per cento, gli addetti del 3 per cento.

Tavola 3.1 – Imprese e addetti a Ravenna. TOTALE IMPRESE

Settore	Anno 2022		Variazione 2022/2021		Var. imprese 2022/2012	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Numero	Percentuale
Agricoltura	6.392	16.575	-2,1%	7,3%	-1.746	-21,5%
Alimentare	358	6.819	-1,1%	6,3%	-21	-5,5%
Moda	261	1.931	0,0%	0,8%	-85	-24,6%
Legno, carta	279	1.969	1,8%	1,4%	-69	-19,8%
Chimica	110	2.788	0,9%	3,0%	4	3,8%
Ceramica	125	1.237	-4,6%	-1,8%	-57	-31,3%
Metalli	633	6.409	3,1%	2,6%	-108	-14,6%
Meccanica	368	7.881	-5,4%	2,0%	-114	-23,7%
Altro manif.	164	446	-2,4%	-2,2%	-27	-14,1%
Altro industria	470	2.553	4,9%	-4,1%	97	26,0%
Costruzioni	5.487	12.937	3,5%	5,0%	-502	-8,4%
Commercio	7.214	20.974	-1,1%	0,1%	-817	-10,2%
Alloggio-rist.	2.743	21.571	-1,5%	8,2%	-7	-0,3%
Logistica	1.043	6.955	-1,0%	2,1%	-375	-26,4%
Serv.imprese	5.674	20.074	2,2%	2,8%	608	12,0%
Serv.persone	2.911	19.661	1,6%	7,7%	300	11,5%
TOTALE	34.232	150.780	0,3%	4,3%	-2.919	-7,9%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

Tavola 3.2 – Imprese e addetti a Ravenna. Variazione 2022 rispetto al 2019



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

I settori che hanno ampiamente recuperato e superato i livelli pre-pandemia rimandano alla filiera dell'edilizia (costruzioni, immobiliari), alla cura e al benessere delle persone (sociale-sanità, servizi alle persone). In difficoltà il settore della ceramica, la logistica, la moda.

In un'ottica di lungo periodo, dieci anni, Ravenna conta 2.919 imprese in meno. In valori assoluti i cali più consistenti riguardano l'alimentare (-1.746), il commercio (-817), le costruzioni (-502). Aumentano le imprese nei servizi, sia quelli rivolti alle imprese, sia quelli per le persone.

3.2 Totale delle imprese e degli addetti a Ravenna.

A fine 2022 Ravenna contava 10.313 imprese artigiane, il 30 per cento del totale delle aziende della provincia. Un dato che conferma la vocazione artigiana della provincia, in linea con il dato regionale (il 31,1 per cento delle imprese dell'Emilia-Romagna sono artigiane) e superiore al valore nazionale (24,7 per cento). In controtendenza rispetto alla regione e all'Italia, nell'ultimo anno le artigiane a Ravenna sono cresciute, +0,7 per cento. Nel confronto decennale, 2022 rispetto al 2012, Ravenna registra 1.238 imprese artigiane in meno, equivalente a un calo del 10,7 per cento, flessione elevata ma inferiore a quella dell'intera Emilia-Romagna (-11,6 per cento) e dell'Italia (-11,3 per cento).

Tavola 3.3 – Imprese artigiane. Ravenna a confronto con le province della regione e il totale Italia

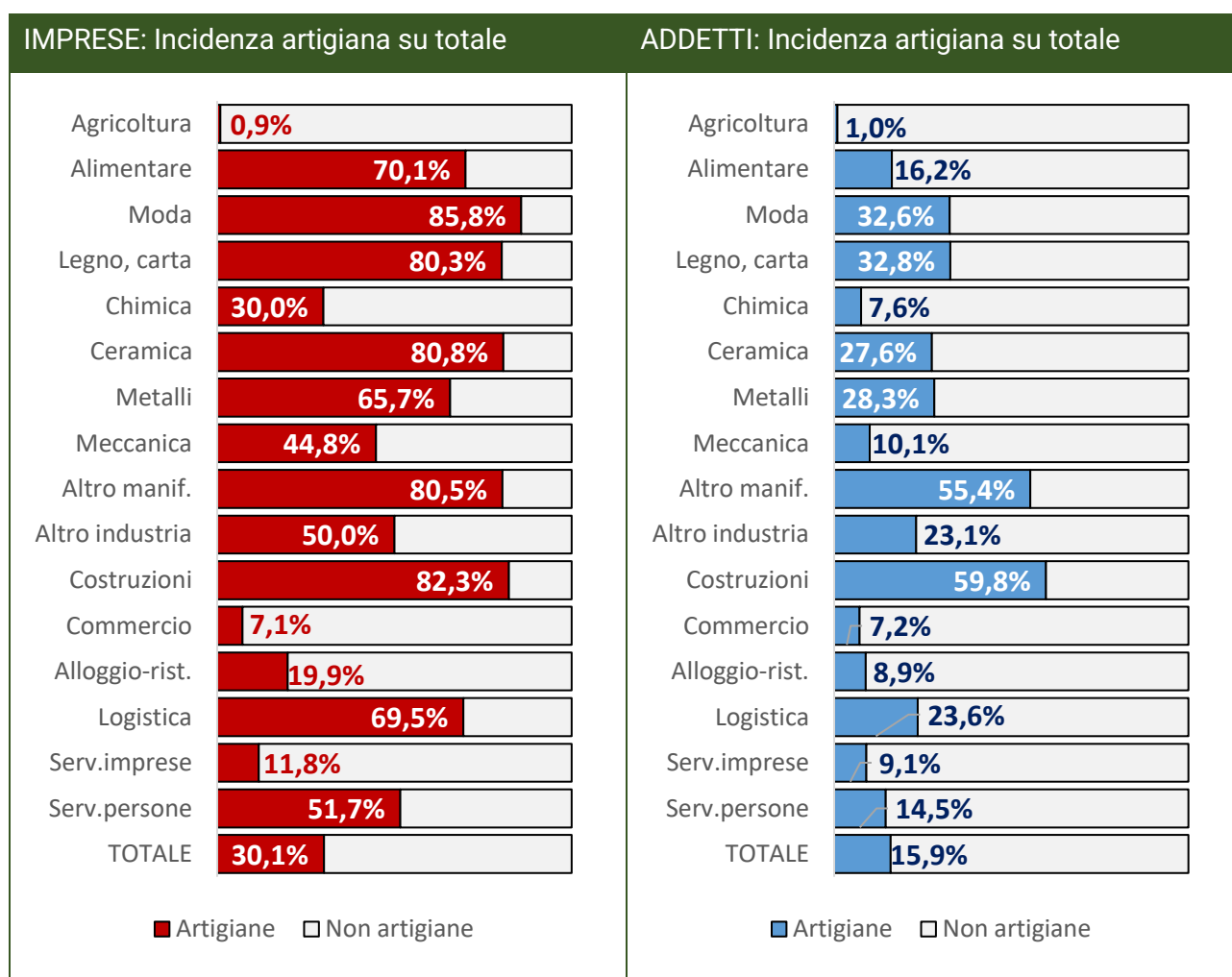
	Artigiane 2022	Quota su tot. imprese	Variaz. 2022 su 2021	Variaz. 2022 su 2019	Differenza 2022-2012	Variaz. 2022 su 2012
Bologna	26.481	31,3%	0,1%	-0,2%	-2.023	-7,1%
Ferrara	8.154	27,6%	-3,3%	-3,8%	-1.464	-15,2%
Forlì-Cesena	11.810	32,4%	0,5%	-0,5%	-1.484	-11,2%
Modena	19.608	30,6%	-1,4%	-3,2%	-2.885	-12,8%
Parma	11.009	28,7%	-8,4%	-9,0%	-3.114	-22,0%
Piacenza	7.821	30,3%	0,1%	-0,8%	-1.166	-13,0%
Ravenna	10.313	30,1%	0,7%	0,1%	-1.238	-10,7%
Reggio Emilia	18.510	37,5%	1,0%	1,0%	-2.151	-10,4%
Rimini	9.854	28,0%	2,1%	3,5%	-666	-6,3%
Emilia-Romagna	123.560	31,1%	-0,8%	-1,4%	-16.191	-11,6%
Italia	1.265.101	24,7%	-1,1%	-1,7%	-161.112	-11,3%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati registro delle imprese

Le 4.515 aziende artigiane delle costruzioni valgono oltre l'80 per cento del totale delle imprese di costruzione ravvenate e il 60 per cento degli addetti. L'artigianato vale oltre l'80 per cento anche in altri comparti, dalla moda al legno-carta, dalla ceramica ad altri settori manifatturieri.

A conferma delle tendenze evidenziate nelle analisi precedenti, nel corso del 2022 il comparto edile artigiano ha aumentato numero di aziende e addetti.

Tavola 3.4 – Imprese e addetti a Ravenna. Incidenza delle artigiane sul totale delle imprese



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

Se, complessivamente, il 2022 è stato un anno positivo per l'artigianato ravennate, il dato settoriale evidenzia dinamiche molto differenti. Oltre alle costruzioni, il numero delle imprese e degli addetti aumentano nell'agricoltura, nei metalli, nei servizi alle imprese e alle persone. Al contrario imprese e addetti si presentano in calo nell'alimentare, nella ceramica, nella meccanica, nel commercio e nella ristorazione. Nel confronto decennale i settori con il calo più consistente in valori assoluti sono quello delle costruzioni, della logistica, dei metalli e della meccanica.

Sono due i settori che negli ultimi dieci anni hanno incrementato le aziende: il comparto "altro industria", al cui interno si trovano anche le attività legate all'energia da fonti rinnovabili, e i servizi alle imprese.

Le analisi possono essere condotte a un maggior livello di dettaglio, scendendo alle singole attività. L'attività che conta il maggior numero di imprese artigiane è quello compreso nella voce "Altri lavori

di completamento e di finitura degli edifici”, 1.625 imprese, in crescita anche rispetto a dieci anni prima. Le aziende operanti nei “servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici” sono 955, numero rimasto pressoché invariato negli anni. Al terzo posto le 574 imprese del “trasporto merci su strada”, in forte flessione rispetto al passato.

Tavola 3.5 – Imprese e addetti a Ravenna. IMPRESE ARTIGIANE PER MACROSETTORE

Settore	Anno 2022		Variazione 2022/2021		Var. imprese 2022/2012	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Numero	Percentuale
Agricoltura	60	159	1,7%	6,0%	-22	-26,8%
Alimentare	251	1.108	-5,3%	-5,9%	-23	-8,4%
Moda	224	630	0,0%	-3,4%	-65	-22,5%
Legno, carta	224	645	1,8%	-2,0%	-64	-22,2%
Chimica	33	211	3,1%	-3,7%	-6	-15,4%
Ceramica	101	341	-3,8%	-1,4%	-39	-27,9%
Metalli	416	1.814	1,2%	3,6%	-114	-21,5%
Meccanica	165	794	-7,3%	-5,7%	-105	-38,9%
Altro manif.	132	247	-2,9%	-2,4%	-32	-19,5%
Altro industria	235	591	2,2%	-1,7%	59	33,5%
Costruzioni	4.515	7.730	2,8%	5,2%	-509	-10,1%
Commercio	514	1.503	-1,7%	-3,1%	-42	-7,6%
Alloggio-rist.	546	1.930	-2,2%	-2,0%	-30	-5,2%
Logistica	725	1.639	-2,4%	1,0%	-331	-31,3%
Serv.imprese	667	1.831	0,5%	0,0%	87	15,0%
Serv.persone	1.505	2.853	0,5%	0,6%	-2	-0,1%
TOTALE	10.313	24.026	0,7%	0,9%	-1.238	-10,7%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

Tavola 3.6 – Imprese artigiane a Ravenna. Le attività con il maggior numero di imprese

Attività	Imprese	Diff.22-21	Diff. 22-12
1 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	1.625	84	159
2 Servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici	955	0	-30
3 Trasporto di merci su strada	574	-17	-322
4 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	572	11	-254
5 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	461	6	-58
6 Installazione di impianti elettrici ed elettronici	436	3	-77
7 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento	394	2	-35
8 Ristorazione senza somministr. con preparazione di cibi da asporto	382	-2	61
9 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	264	2	-16
10 Rivestimento di pavimenti e di muri	257	7	-60

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

Tra le attività che nell'ultimo decennio hanno aumentato maggiormente il numero delle imprese vi sono i servizi per la persona, la ristorazione con cibo da asporto, la cura e manutenzione del paesaggio.

All'opposto, tra le attività che registrano il calo più consistente di imprese, oltre al trasporti di merci su strada, si trovano attività legate all'edilizia: costruzione di edifici residenziali e non residenziali, intonacatura e stuccatura, installazione di impianti elettrici.

Tavola 3.7 – Imprese artigiane a Ravenna. Le attività dove le imprese sono cresciute di più nell'ultimo decennio

Attività	Imprese	Diff. 22-21	Diff. 22-12
1 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	1.625	84	159
2 Attività di servizi per la persona nca	112	9	87
3 Ristorazione senza somministraz. con preparazione di cibi da asporto	382	-2	61
4 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	127	5	39
5 Altri servizi di sostegno alle imprese	42	-2	35
6 Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	52	4	25
7 Trasporto mediante noleggio di autovetture con conducente	45	1	16
8 Produzione di pasticceria fresca	23	4	15
9 Attività dei disegnatori grafici	43	6	14
10 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali	27	3	13

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

Tavola 3.8 – Imprese artigiane a Ravenna. Le attività dove le imprese sono diminuite di più nell'ultimo decennio

Attività	Imprese	Diff. 22-21	Diff. 22-12
1 Trasporto di merci su strada	574	-17	-322
2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	572	11	-254
3 Intonacatura e stuccatura	206	4	-115
4 Installazione di impianti elettrici ed elettronici	436	3	-77
5 Ristorazione con somministrazione	33	-7	-75
6 Rivestimento di pavimenti e di muri	257	7	-60
7 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	461	6	-58
8 Demolizione	31	-3	-54
9 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	90	-1	-39
10 Produzione di prodotti di panetteria freschi	125	-13	-37

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di commercio di Ravenna, registro delle imprese

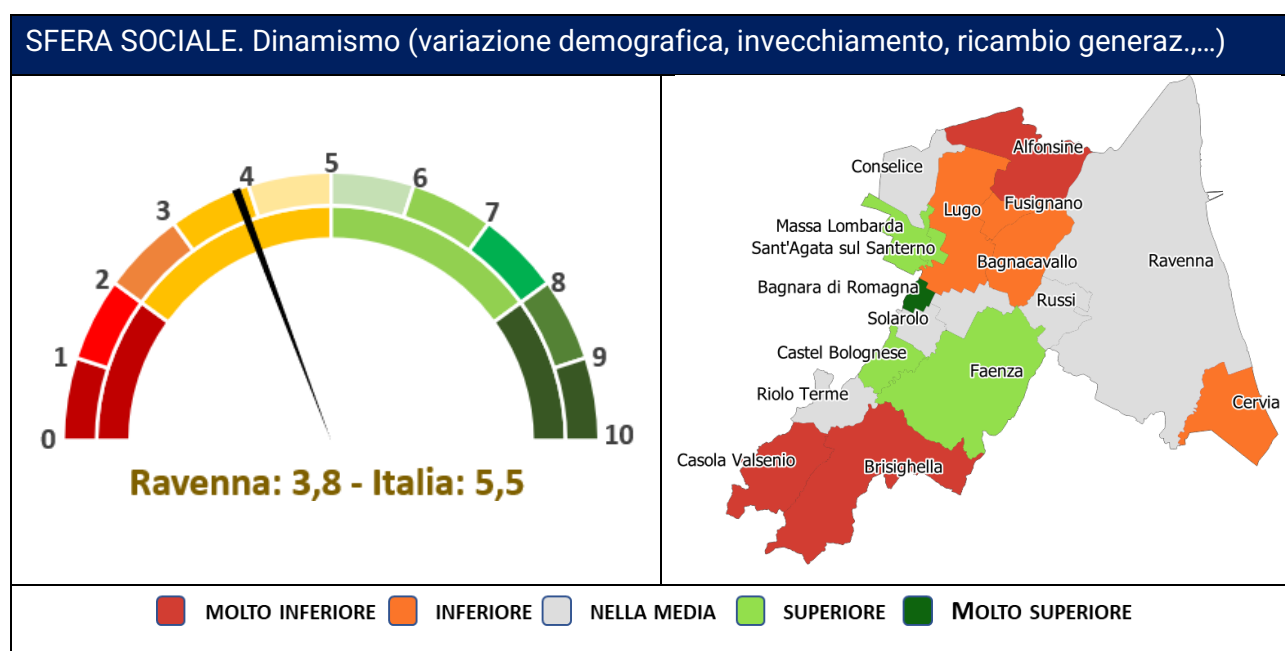
4 I dati sociali ed economici del territorio. Un'analisi per comune

4.1 Il sistema informativo Pablo.

Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato una piattaforma informativa – Pablo, acronimo di popolazione, addetti, bilanci per localizzazione - che, per tutti i 7.901 comuni italiani, incrocia ed elabora milioni di indicatori sociali ed economici provenienti da fonti differenti. L'obiettivo di Pablo è quello di trasformare miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica e, in questa ottica, i dati vengono raccolti in un cruscotto che consente una rapida comprensione del fenomeno oggetto di osservazione. Nello specifico sono stati predisposti 9 cruscotti, quattro afferenti alla sfera sociale, quattro a quella economica e uno che offre una valutazione complessiva. Ciascun cruscotto è espressione di un indice multidimensionale che varia da 1 a 10 e sintesi di più variabili, un approccio analogo a quello seguito dal Sole 24 Ore nella sua indagine sulla qualità della vita. I dati fanno riferimento al 2022.

4.2 Le persone. La sfera sociale

La sfera sociale raccoglie tutte le informazioni relative alle persone, dai dati demografici a quelli relativi alla ricchezza, passando per i numeri dell'occupazione, dell'istruzione, ...

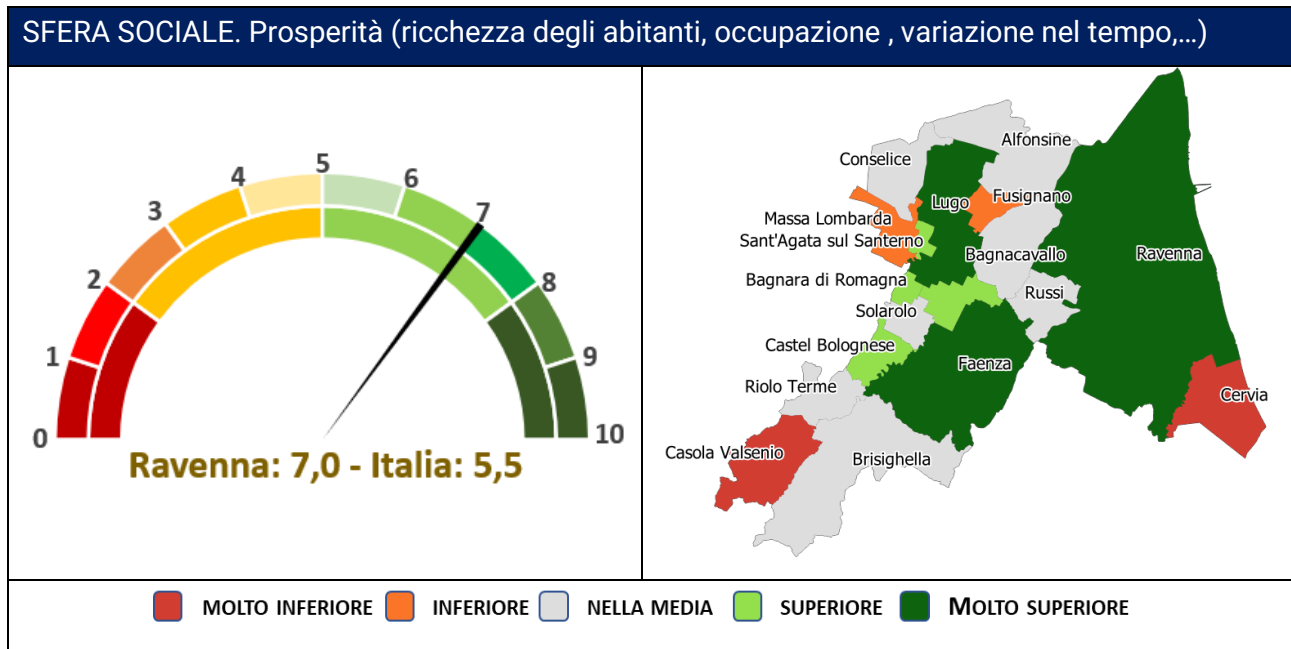


Il primo cruscotto è relativo all'indice multidimensionale del **dinamismo**. Il dinamismo esprime la vivacità della popolazione dal punto di vista demografico. All'interno confluiscono le informazioni relative alla variazione della popolazione (di lungo, medio e breve periodo), la percentuale di

popolazione anziana, la quota giovanile, il saldo naturale e quello demografico. In estrema sintesi, più l'indice assume un valore alto, più la popolazione presenta tassi di crescita positivi combinati a una struttura per età meno sbilanciata verso la componente anziana.

Complessivamente Ravenna presenta un punteggio di 3,8, inferiore al 5,5 nazionale, a indicare una popolazione più anziana e con un ricambio più lento rispetto a quanto avviene a livello nazionale. Tuttavia, alcuni comuni - quelli colorati di verde nella mappa associata al cruscotto - presentano valori migliori rispetto alla media nazionale. In particolare Bagnara di Romagna si distingue per un numero di anziani ogni 100 bambini abbastanza basso, 141, molto distante dai 275 anziani ogni 100 bambini che caratterizzano Casola Valsenio. Negli ultimi dieci anni la popolazione a Bagnara di Romagna è aumentata, così come si sono registrati aumenti apprezzabili a Sant'Agata e a Faenza; al contrario Casola Valsenio, Brisighella e Alfonsine hanno registrato cali consistenti.

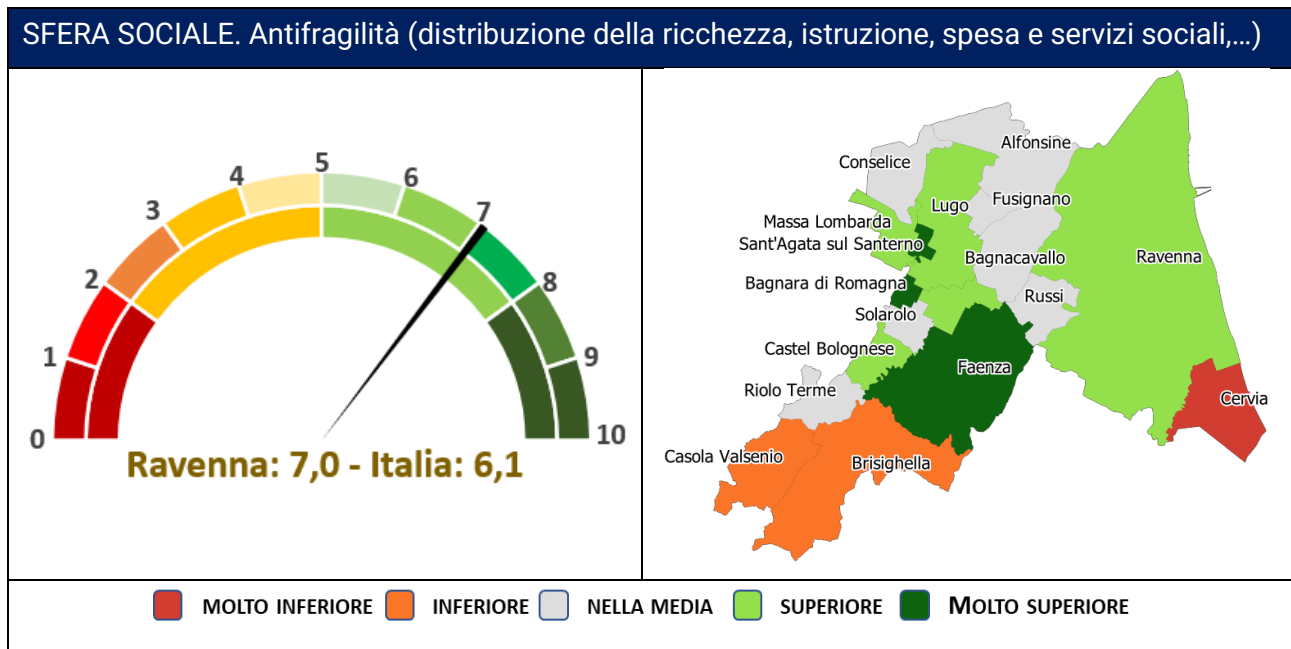
L'indice multidimensionale della **prosperità** esprime la ricchezza in termini economici della popolazione. La componente principale è costituita dal reddito per abitante (dichiarazioni Irpef), ma contribuiscono a determinarlo anche altri indicatori di ricchezza (auto di grossa cilindrata per abitante, depositi per abitante) e di difficoltà economica (percettori del reddito di cittadinanza). Maggiore è il valore, maggiore è il benessere economico (prosperità) degli abitanti.



In questo caso il dato premia Ravenna rispetto al dato nazionale, valore pari a 7 in provincia rispetto al 5,5 nazionale. I valori maggiori si trovano a Lugo, Faenza, Ravenna, bene anche Bagnara, Cotignola, Castel Bolognese, Sant'Agata. I valori più bassi riguardano Casola Valsenio e soprattutto Cervia. Per quanto riguarda Cervia a determinare il posizionamento è soprattutto il dato sul reddito

pro-capite derivante dalle dichiarazioni fiscali, in linea con quanto avviene per altre località a forte vocazione turistica.

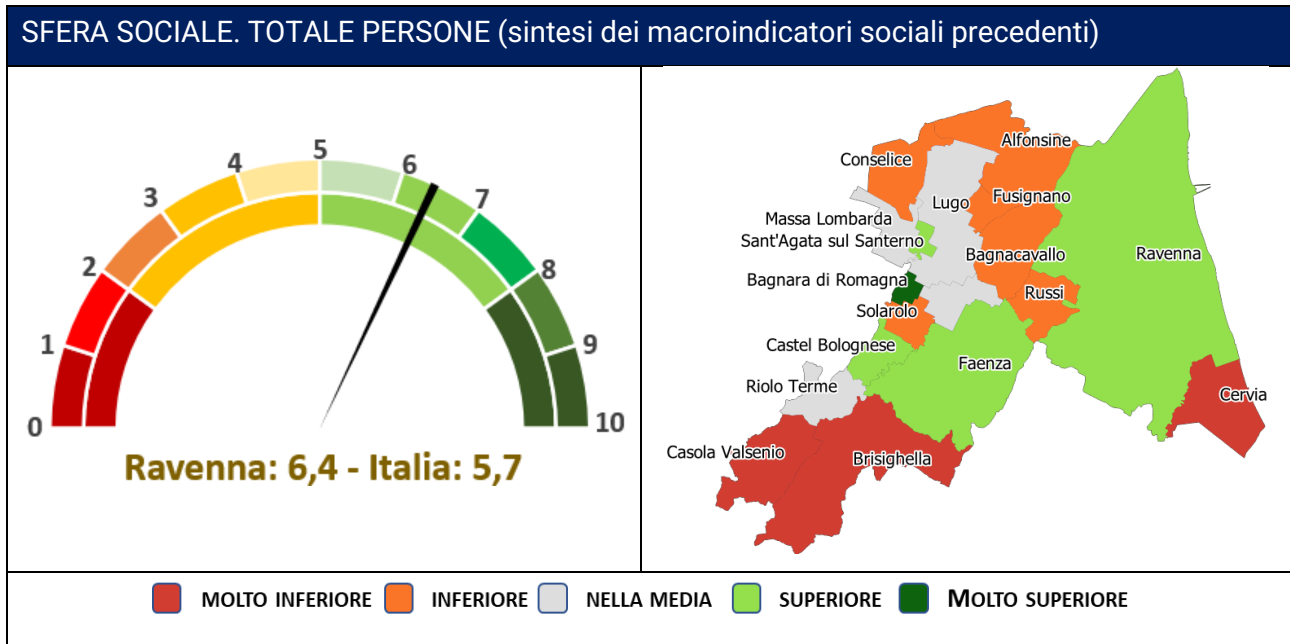
L'indice multidimensionale dell'**anti-fragilità** volge al positivo i dati della fragilità e della vulnerabilità. Rientrano, con pesi di segno opposto, il numero dei percettori di reddito basso, indici di sperequazione-ricchi-poveri, quota di persone vulnerabili (come gli anziani e le persone che vivono sole), indicatori della capacità del territorio di essere rete sociale a supporto della fragilità. Rientrano anche i dati dell'occupazione dell'istruzione terziaria. Maggiore è il valore dell'anti-fragilità, migliore è la capacità del territorio di aiutare le persone a rischio.



Come per la prosperità, il dato sull'anti-fragilità di Ravenna supera quello nazionale. Bagnara, Faenza e Sant'Agata sul Santerno i comuni con il miglior risultato, Casola Valsenio, Brisighella e Cervia i comuni maggiormente vulnerabili.

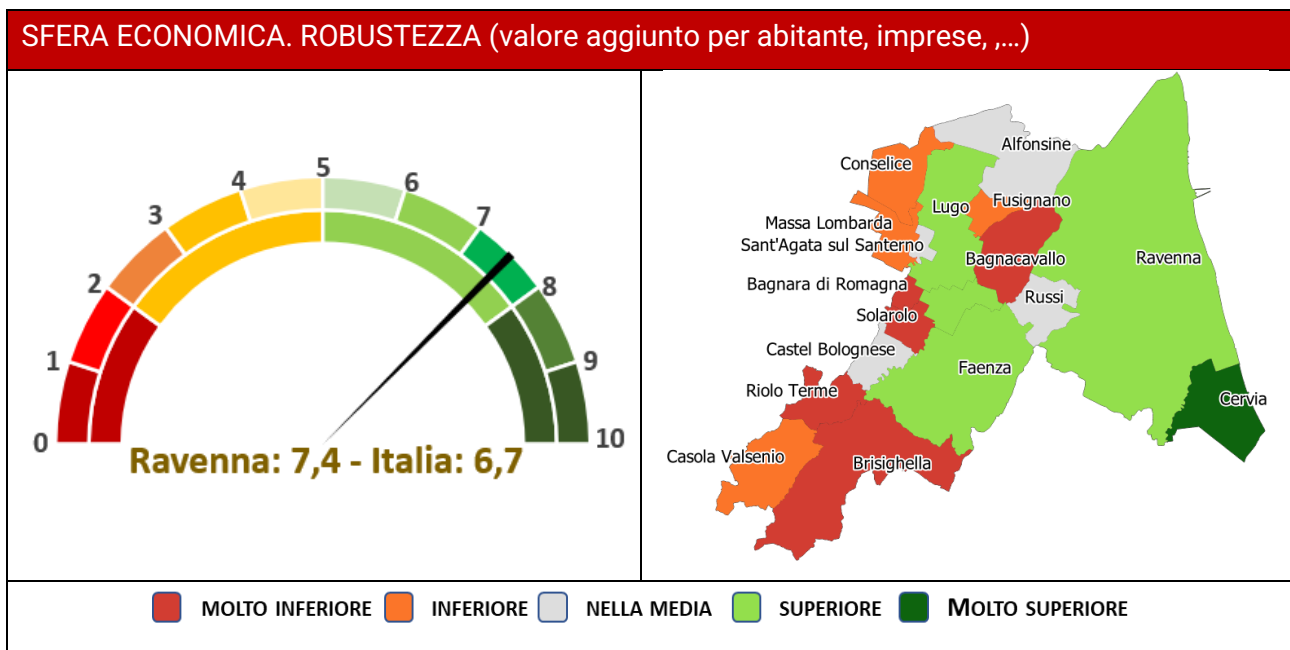
L'indice generale della sfera sociale rappresenta una sintesi degli indicatori precedenti. Per Ravenna significa mediare i dati positivi della prosperità e dell'anti-fragilità con quello meno brillante del dinamismo. Complessivamente Ravenna ottiene il punteggio di 6,4, superiore al 5,7 nazionale.

I comuni con valore superiore a 7 sono Bagnara di Romagna, Sant'Agata sul Santerno e Faenza, quelli con valore inferiore a 5 sono Brisighella, Cervia e Casola Valsenio.



4.3 Le imprese. La sfera economica

La sfera economica raccoglie tutte le informazioni relative alle imprese e alla struttura economica del territorio: i dati della nati-mortalità e della struttura delle imprese, quelli sulla loro competitività (innovazione, internazionalizzazione, indicatori finanziari, indicatori ESG di sostenibilità, ...), i dati delle infrastrutture economiche del territorio e altro ancora.

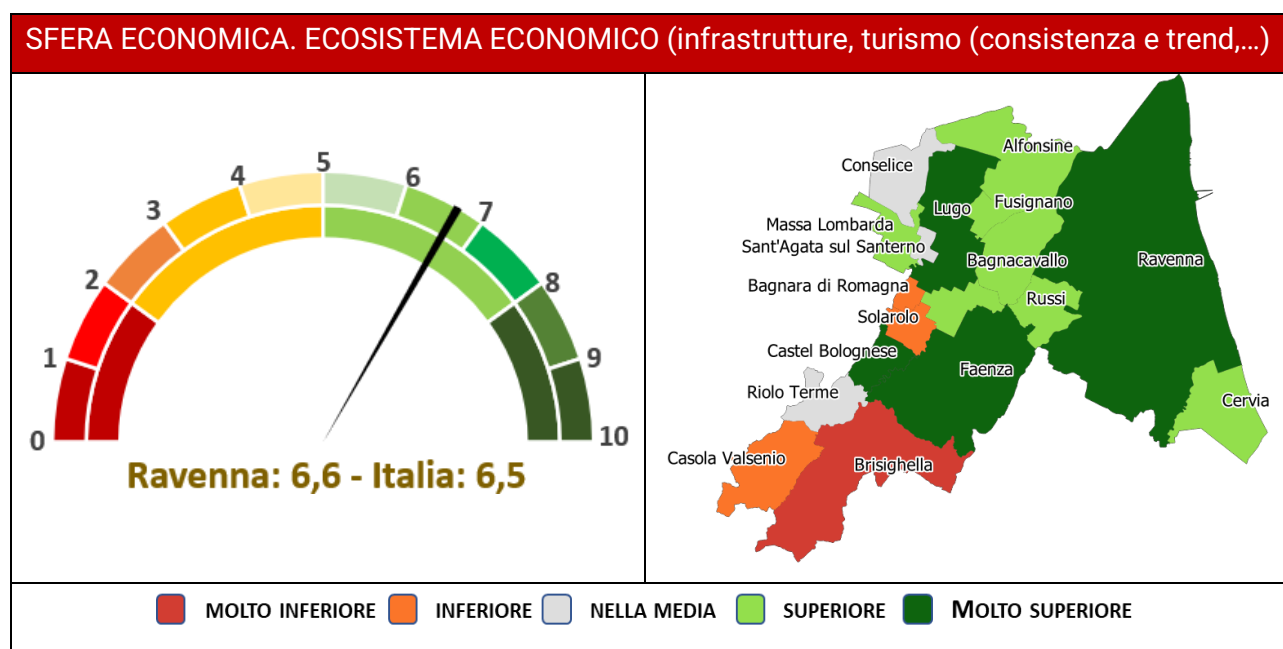


L'indice multidimensionale di **robustezza** esprime la dimensione economica del territorio, aggregando – come principali componenti - le informazioni sul valore aggiunto per abitante, sulla struttura delle imprese e degli addetti (rapportata al numero degli abitanti), nonché le variazioni di questi indicatori nel tempo. È quindi espressione della forza economica, ma anche della dinamica, della capacità di crescere nel tempo. Maggiore è il valore, più alta la forza economica del territorio.

Ravenna meglio della media del Paese, un punteggio di 7,4 superiore al 6,7 nazionale. Alcuni comuni presentano voti eccellenti, Cervia supera il 9, Faenza l'8, Lugo, Cotignola e Ravenna presentano un punteggio superiore a 7. Al contrario, 5 comuni presentano valori inferiori a 4: Bagnacavallo, Brisighella, Solarolo, Riolo Terme e Bagnara di Romagna.

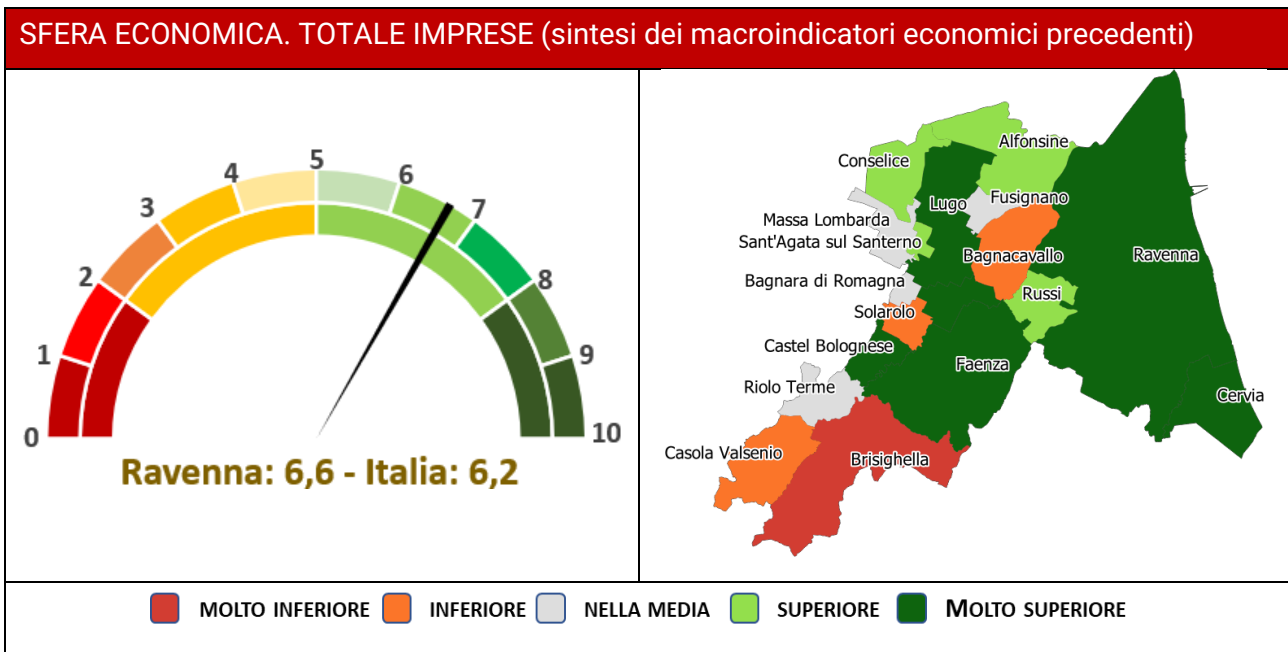
L'indice multidimensionale di **ecosistema economico** raccoglie al suo interno tutte le variabili che hanno una valenza economica, ma che non sono direttamente riconducibili alle imprese. Si trovano tutti i dati infrastrutturali. Maggiore è il valore, maggiore è la capacità del territorio di supportare persone e imprese nella loro attività economica.

Il dato complessivo di Ravenna presenta un valore analogo a quello nazionale. Si distinguono in positivo Faenza, Castelbolognese, Lugo e Ravenna; valori più modesti a Casola Valsenio, Solarolo e, soprattutto, Brisighella.



L'indice multidimensionale di **competitività delle imprese** va a completare la sfera economica, comprendendo tutti i dati desumibili dalle singole imprese. Export, internazionalizzazione, innovazione, indicatori economici e finanziari sono alcune delle voci che entrano nell'indice multidimensionale. Maggiore è il valore, più alta è la competitività delle imprese di quel territorio.

La competitività delle imprese di Ravenna supera quella nazionale; il dato migliore a Castelbolognese, quello meno performante a Brisighella.



L'indice generale della sfera economica porta a sintesi gli indicatori economici precedenti. Ravenna raggiunge il punteggio di 6,6, superiore al 6,2 del totale Italia. A guidare la classifica provinciale i comuni di Faenza, Ravenna, Lugo, Castel Bolognese, Cervia e Cotignola. Chiudono Bagnacavallo, Casola Valsenio, Solarolo e Brisighella.

Dall'indice della sfera sociale e da quello della sfera economico è possibile calcolare l'indice complessivo. Ravenna chiude il 2022 con il voto di 6,5, superiore al 5,9 nazionale. Voti alti per Faenza, Castel Bolognese e Ravenna, punteggi più modesti per Brisighella e Casola Valsenio

